

Il dossier

MARIA ZEGARELLI

Rigore, sobrietà, efficienza della spesa pubblica, costi della politica, enti da eliminare, razionalizzazione dell'apparato pubblico: da quanti anni se ne parla? Troppi. Eppure, malgrado i buoni propositi e i molti disegni di legge depositati in Parlamento - e mai calendarizzati - nulla è cambiato. Quello che è cambiato negli ultimi mesi, però, davanti all'acuirsi della crisi, è l'umore degli italiani, che ora in vista dei «sacrifici» annunciati da Mario Monti chiedono conto alla politica. Compito non facile nel Paese degli oltre 8mila comuni, delle 235 Comunità montane, delle migliaia di società a partecipazione pubblica con relativi cda, di un esercito di parlamentari. Tanto meno facile nell'Italia dove ormai la demagogia e il populismo sono moneta corrente e dove, nella babele della politica-spettacolo, spesso si invocano tagli che rischiano di produrre aumenti di costi anziché riforme incisive e risparmi duraturi. Abbiamo così provato a tracciare un insieme di misure che potrebbero da subito permettere un migliore utilizzo delle risorse e restituire alle istituzioni la credibilità perduta.

Oltre il bicameralismo. Dimezzare il numero dei parlamentari, come propongono alcuni sull'onda dell'antipolitica, lasciando intatto il bicameralismo sarebbe una soluzione conservatrice. Dopo anni di federalismo incompiuto, è arrivato il momento di superare il bicameralismo perfetto attraverso l'istituzione del Senato delle Autonomie locali, con rappresentanti (eletti in secondo grado) di Comuni, Province e Regioni, e una Camera legiferante (con eletti in primo grado) composta da un ridotto numero di onorevoli - intorno a 500, rispetto agli attuali 630 - attestandosi sulla media europea e rafforzando il legame tra deputato e territorio. Su questa ipotesi di riforma nei mesi scorsi ha lanciato una petizione Legautonomie.

Doppio stipendio. Altro fronte su cui si può intervenire subito dando un segnale concreto di dignità della politica è quello dell'incompatibilità: no ai doppi incarichi e alle doppie retribuzioni per i parlamentari. In commissione Affari costituzionali al Senato è depositata una proposta di legge bipartisan presentata Follini, Augello, D'Alia e

Ecco come tagliare Il riformismo invece dell'antipolitica

Fare finalmente il Senato delle Regioni e non semplicemente dimezzare il numero dei parlamentari. Ridurre i livelli territoriali e non concentrarsi solo sulle Province. Tagliare le società miste e unificare gli uffici dei ministeri

Foto di Maurizio Brambati/Ansa



L'Aula della Camera di Montecitorio